

“Le Periferie al Centro. Scuola e territorio a confronto in contesti multiculturali”

24 novembre 2017 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

Panel ARTE. A scuola con arte. L'integrazione ha bisogno di tanti linguaggi, musica, teatro, corpo, gioco, sport, video e altri media. Le periferie come luoghi di produzione culturale e di “possibile” creatività.

Le nuove generazioni italiane rappresentano un ponte nell'incontro tra le culture di provenienza dei migranti e quella italiana. Sono delle risorse formidabili da riconoscere e valorizzare a partire dal contesto scolastico, dal contesto classe.

Per favorire processi di inclusione che valorizzino l'appartenenza a diversi mondi è importante muoversi contemporaneamente in due direzioni: riconoscere, valorizzare e favorire la conservazione della cultura del Paese d'origine e rafforzare il legame con la cultura italiana.

Importante è promuovere politiche di inclusione di tutte le culture, di tutte le appartenenze, anche religiose, nonché iniziative volte a favorire lo studio e la riflessione su un “modello italiano” di integrazione e di apertura alla diversità.

Le nuove generazioni italiane possono contribuire allo sviluppo di una via che valorizzi le specificità del contesto italiano e tenga conto delle esperienze degli altri Paesi.

Occorre renderle consapevoli del ruolo che possono avere nel favorire iniziative di dialogo interreligioso e interculturale. Tale ruolo, così come lo sviluppo di processi e politiche di integrazione, può essere promosso in modo efficace in alcuni contesti specifici, come ad esempio quello sportivo, artistico e multimediale.

Lo sport, l'arte, i linguaggi non verbali e multimediali infatti, per via della loro diffusione capillare all'interno del tessuto sociale e grazie ai valori che li animano, possono contribuire a rafforzare la cultura del dialogo e del rispetto delle diversità.

Le attività artistiche e sportive spesso anticipano i processi di inclusione e di costruzione di un senso di appartenenza comune tra i giovani.

Sono dei veri e propri vettori di integrazione, perché si rivolgono a tutti, parlano un linguaggio universale, hanno un impatto sulla vita quotidiana, muovono valori fondamentali e possono incidere positivamente sull'apprendimento della lingua, sulla salute, sull'inserimento socio-lavorativo.

Per questo possono essere strumenti fondamentali per veicolare una cultura di condivisione di regole e principi comuni. Il Libro bianco della Commissione Europea (luglio 2007) sottolinea come la trasversalità delle arti e dello sport possano contribuire alla diffusione dei valori della tolleranza, del rispetto, della fratellanza, della lealtà, del dialogo.

In questo campo, inoltre, può efficacemente essere valorizzata la diversità come risorsa.

Pensiamo che a questi temi vada dedicata un'attenzione particolare nei tanti contesti della pratica sportiva, artistica e nelle realtà associative.

Attraverso le campagne di sensibilizzazione - che l'Agenda europea sulla migrazione (2015) considera fattori strategici di una integrazione effettiva - è possibile valorizzare il ruolo dello sport e dell'arte nei processi di integrazione, diffondere esperienze positive emergenti dai territori, costruire una reale apertura alle diversità e una cultura della convivenza.

Marwa Mahmoud

Reggio Emilia CoNNGI